



FCE



Primo Regionale Treno Trekking

FCE

progetto grafico alessandro schiavone foto giuseppe oliveri



Primo Regionale Treno Trekking

Programma

Sabato 12 aprile 2008

- 9,00 Riunione dei partecipanti alla stazione di Giarre della FCE
 - 9,30 Partenza con il treno speciale per Bronte.
 - 10,45 Arrivo a Bronte e proseguimento con pullman per Piano dei Grilli
 - 11,15 - 14,45 Escursione con colazione al sacco lungo il percorso
 - 15,00 - 17,15 Trasferimento con pullman al Castello di Nelson, visita del castello e ritorno alla Stazione della FCE
 - 17,30 Partenza con il treno speciale per Giarre con arrivo previsto per le 18:45
- Posti disponibili n°46

In collaborazione con
Opto Escursionismo e Sentimentistica
del GR Sicilia e Sezione di Bronte

Il costo del biglietto del treno, grazie al contributo, pari ad un terzo del costo, da parte del CAI Regionale è stato contenuto in **25 €**, verticinne.
Le sezioni devono far pervenire l'elenco dei soci partecipanti unitamente alle quote di partecipazione al CAI Regione Sicilia **entro il 27 marzo** p.v.
Potrebbe essere richiesto in loco un eventuale contributo per gli spostamenti in pullman.



Primo Regionale Treno Trekking

FCE



con autmotrice storica
della ferrovia circumetnea
Littorina del 1935

12 aprile 2008



per festeggiare con i soci i dieci anni del treno come treno trekking. - escursionismo del CAI, meglio conosciuto perché l'utilizzo del treno è diventato una moda del momento, ma per ricordarci, ritornando anche un po' alle nostre origini, che dalla fine dell'ottocento sino agli anni 60 del secolo scorso il treno ha costituito il mezzo principale per avvicinarci alle montagne.

Per affrontare la nostra escursione sull'Etna raggiungeremo Bronte, compiendo con il treno solo una parte (quella rimasta più integra e più bella, l'unica praticabile) de "il viaggio circolare più interessante che si possa fare in sette ore sulla faccia della terra" come ebbe a scrivere, alla fine del diciottesimo secolo, Edmondo De Amicis. Questo particolare viaggio, alle pendici del più grande vulcano d'Europa, lo effettueremo con un treno d'epoca: l'automotrice della Ferrovia Circumetnea, F C E, FIAT ALN 56 meglio conosciuta come "Littorina" anno di costruzione 1935.

A Viaggio

Dalla stazione di Giarre, quasi al livello del mare, dopo un breve tratto pianeggiante, il treno comincia a salire vivamente, su una formazione di tufi vulcanici, prima tra agrumeti e poi tra splendidi vigneti. Si gode così, subito, di una splendida vista: della verdissima e ubertosa pianura; dei centri abitati di Giarre e Riposto; del mare e delle montagne accidentate di Taormina. Proseguendo sempre in salita alle colture dei vigneti si aggiungono quelle degli ulivi e degli alberi da frutto. Si prosegue, sempre in salita, tra i terreni in pendio sostenuti dai caratteristici muretti a secco, che creano milioni di terrazzi e terrazzini dalle svariate forme, testimoni della fatica sostenuta dall'uomo nel corso dei secoli, per rendere produttiva la montagna. Avvicinandosi a Linguaglossa, 560 m. hsm, scompaiono gli agrumi e si fanno più frequenti, tra i vigneti, i castagni.

Oltrepassata la cittadina sulla destra è possibile osservare, tra rigogliosi nocciuoli e lussureggianti vigneti, oltre la Valle dell'Alcantara, Morta Camastra appollaiata sui Peloritani, e Francavilla di Sicilia, mentre a sinistra si godono bellissimi panorami sulla parte sommitale del vulcano. Si prosegue con splendide viste sui Nebrodi, e in successione compaiono in lontananza i paesetti di Mojo Alcantara e Malvagna.

Si scorge il piccolo gruppo vulcanico di Monte Mojo, il cratere, ormai spento da tanti secoli, più settentrionale dell'Etna, dal quale fuoriuscì la colata lavica, che scorrendo lungo la valle del fiume Alcantara, diede origine sul Mare Jonio a Capo Schiso. Si attraversa la colata lavica del 1991, la più recente testimonianza del potere distruttivo della lava, ancora aspra e nerissima, quindi le vecchie colate ormai ricoperte di fertile terra e ben coltivate e a destra compare Randazzo, 756 m. hsm, con le sue cupole ed i suoi campanili. Lasciata la stazione la linea riprende a salire tra un vasto mare di lave nerissime, con bellissime viste della città e sulla valle dell'Alcantara. S'incontra

sulla destra il Lago Gurridda, 850 m. hsm, un piccolo bacino, ricco di avifauna, alimentato dalle acque del Fiume Flascio, e sullo sfondo il magnifico scenario dei Nebrodi, oltre la vallata dell'Alcantara. La ferrovia oltrepassa Monte La Nave e passa dal bacino dell'Alcantara a quello del Simeto. A sinistra si hanno bellissime visioni dei crateri sommitali dell'Etna e di quelli avventosi sull'ampia e maestosa base, ricoperti da boschi di querce. Tutte le viti e gli alberi da frutto sono scomparsi ad eccezione di qualche castagno, e lo sguardo può spaziare su ampi pascoli. Si aggira il Monte Maletto, 1140 m. hsm, e dopo pochi minuti si giunge al paese omonimo, 923 m. hsm. La linea continua a salire ancora toccando così il punto più alto di tutto il tracciato, 988 m. hsm, in corrispondenza del sottovia sotto la strada statale SS 284. Da qui si ha una visione quasi completa, per questo versante, del vasto sistema di coni secondari del vulcano, sovrastati dai crateri sommitali. Il treno raggiunge la vasta colata del 1832 e compie dei lunghi giri per superarla, quindi cominciando a scendere abbastanza ripidamente giunge a Bronte, 853 m. hsm.

-Giuseppe Oliveri

Escursione

Piano dei Grilli
Piano delle Ginestre - Monte Ruvo

Appena sopra l'abitato di Bronte inizia una strada in basolato lavico, che dopo avere attraversato un suggestivo tratto di lave cordate (pahoehoe) dell'enzione del 1651, giunge nel piccolo piazzale antistante la ex "Casermetta Forestale" di Piano dei Grilli.

Oltrepassato il cancello di accesso all'area demaniale la strada basolata diventa una pista sterrata che si sviluppa su un vasto altopiano caratterizzato da ampie praterie; la vista spazia con ampie vedute del versante Nord Ovest dell'Etna punteggiato da conetti vulcanici di varie epoche e affascinanti angoli di natura ancora integri. L'itinerario è tra i più suggestivi del Parco dell'Etna, il paesaggio è arricchito da un susseguirsi di scenari naturali per la presenza di numerosi conetti vulcanici secondari, molti ricoperti di boschi e da antiche colate laviche che ancora scarsamente colonizzate dalla vegetazione. Il percorso si sviluppa in una delle poche aree dell'Etna dove la presenza dell'uomo si nota solo attraverso i segni, evidenti, delle tradizionali secolari attività silvo pastorali.

Il primo tratto è caratterizzato dalla presenza di un boschetto di Ginestre (Ginesta aetnensis) a portamento arboreo (Piano delle Ginestre) che in tarda primavera riveste il paesaggio con la sua esesa fioritura di inebriante profumo. La ginestra è un'ottima colonizzatrice delle lave in virtù delle sue forti radici che riescono, pian piano, a disgregare la lava ed a preparare il terreno a piante che si insedieranno successivamente. Segue un bosco misto di Lecci e Roverelle a tratti associato a Pino Laricio. Dal grande pianoro di Piano dei Grilli (m. 1156) procederemo in direzione Monte Ruvo (m. 1418) che costeggeremo; quindi sosta alla nuova casermetta ubicata ai fianchi di Monte Ruvo; ritorno alla casermetta di Piano dei Grilli e eventuale visita alla Grotta del Collegio.

Info

Quota di partenza 1.156 m; altezza max raggiunta 1300 m.

Lunghezza complessiva: circa 6 km., itinerario ad anello

Tempo di marcia 3 ore - Difficoltà: T

Natura del percorso: Pista Forestale, Sentiero Natura

E' obbligatorio l'uso degli scarponi da trekking.

I partecipanti devono essere provvisti di sufficiente acqua e della colazione al sacco.

Dopo l'escursione, prima del rientro in treno a Giarre, una breve visita al Castello di Maniace un "angolo di Inghil-

terra trapiantato in Sicilia".

